opusdei.org

Lunedì santo: Gesù a Betania

"Negli ultimi giorni della sua vita sulla terra, Gesù rimane lunghe ore a Gerusalemme..." Parole di mons. Javier Echevarría, che ha commentato giorno per giorno gli eventi della Settimana Santa, trasmesse da Eternal World Television Network (EWTN). Di seguito il link per ascoltare le parole originali in spagnolo (formato mp3).

06/04/2004

Lunedì santo: parole (in originale spagnolo) di mons. Javier Echevarría.

Ieri abbiamo ricordato l'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme: una folla di discepoli e di altre persone lo acclama come Messia e Re d'Israele. Alla fine della giornata, stanco, è tornato a Betania, un villaggio nei pressi della capitale, dove era solito prendere alloggio quando veniva a Gerusalemme. Lì una famiglia amica ha sempre pronto il posto per Lui e per i suoi. Lazzaro, che Gesù aveva risuscitato dai morti, è il capo famiglia; con lui abitano le sorelle Marta e Maria, che aspettano piene di entusiasmo l'arrivo del Maestro, contente di potergli offrire i propri servigi.

Negli ultimi giorni della sua vita sulla terra, Gesù rimane lunghe ore a Gerusalemme, dedito a una predicazione intensissima. La sera riprende le forze in casa dei suoi

amici. E a Betania avviene un episodio narrato dal Vangelo della Messa di oggi:

Sei giorni prima della Pasqua – racconta S. Giovanni -, *Gesù andò a Betania. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.*

Salta subito agli occhi la generosità di questa donna. Desidera manifestare la sua gratitudine al Maestro per aver restituito la vita al fratello e per tanti altri beni ricevuti, e non bada a spese. Giuda, presente alla cena, calcola esattamente il prezzo del profumo; ma invece di lodare la delicatezza di Maria, si abbandona alla mormorazione: *Perché quest'olio profumato non si è venduto per*

trecento danari per poi darli ai poveri? In realtà, fa notare S. Giovanni, dei poveri non gl'importava; gl'interessava maneggiare il denaro della borsa e rubarne il contenuto.

La valutazione di Gesù è ben diversa , scrive Giovanni Paolo II. *Senza nulla togliere al dovere della carità verso gli indigenti, ai quali i discepoli si dovranno sempre dedicare – "i poveri li avete sempre con voi" -, Egli guarda all'evento imminente della sua morte e della sua sepoltura, e apprezza l'unzione che gli è stata praticata quale anticipazione di quell'onore di cui il suo corpo continuerà ad essere degno anche dopo la morte, indissolubilmente legato com'è al mistero della sua persona* (*Ecclesia de Eucharistia* , 47).

Perché sia vera virtù, la carità dev'essere ordinata. E il primo posto è occupato da Dio: *Amerai il Signore*

Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti . Perciò sbagliano quelli che, con la scusa di lenire le necessità materiali degli uomini, di disinteressano delle necessità della Chiesa e dei ministri sacri. Scrive san Josemaría Escrivá: *Quella donna che in casa di Simone il lebbroso, a Betania, unge il capo del Maestro con un ricco profumo, ci ricorda il dovere d'essere splendidi nel culto di Dio* .

- Tutto il lusso, la maestà e la bellezza mi sembrano ben poco.

- E, contro coloro che biasimano la ricchezza dei vasi sacri, dei paramenti e delle pale d'altare, si innalza la lode di Gesù: "opus enim bonum operata

est in me" – ha compiuto un'opera buona verso di me.

Quante persone si comportano come Giuda! Vedono il bene che fanno gli altri, però non vogliono riconoscerlo: si impegnano a scoprire intenzioni distorte, a criticare, a mormorare, a esprimere giudizi temerari. Riducono la carità a ciò che è solamente materiale (dare qualche moneta a un povero, forse per tranquillizzarsi la coscienza) e dimenticano che – scrive ancora san Josemaría Escrivá – *la carità cristiana non si limita a soccorrere chi si trova nel bisogno di beni economici; è rivolta, prima di tutto, a rispettare e a comprendere ogni individuo in quanto tale, nella sua intrinseca dignità di uomo e di figlio del Creatore.*

La Vergine Maria si diede completamente al Signore e si è sempre presa cura degli uomini. Oggi le chiediamo di intercedere per noi,

affinché, nella nostra vita, l'amore di Dio e l'amore del prossimo si uniscano in una cosa sola, come le due facce di una stessa medaglia.

pdf | documento generato automaticamente da https://dev.opusdei.org/it-ch/article/lunedi-santo-gesu-a-betania/ (09/08/2025)